

Comunicato Stampa

Alitalia, Serbassi (Fast-Confsal): "Tempo scaduto, subito il piano industriale"

"Abbiamo apprezzato l'atteggiamento pragmatico e collaborativo del neo ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, che ha ribadito l'intenzione di rilanciare la compagnia di bandiera e riordinare l'intero trasporto aereo, ma il tempo per Alitalia è scaduto. Servono subito chiarimenti sul piano industriale e sul futuro dei livelli occupazionali". Questo il commento del segretario generale Fast-Confsal, Pietro Serbassi, al termine dell'incontro al Mise con le parti sociali.

"Rispetto alle roboanti rassicurazioni che la politica ci aveva in precedenza fornito - prosegue Serbassi - dobbiamo dare atto al ministro di aver ammesso che molti nodi non sono ancora stati sciolti, a partire proprio dal piano industriale e dai possibili esuberi. Questo, però, non può che accrescere la nostra preoccupazione sul futuro della compagnia, che sta rapidamente prosciugando la disponibilità di cassa in attesa che i nuovi partner si mettano d'accordo sull'assetto societario".

"Se, come afferma Patuanelli, il progetto di governo è quello di un piano di rilancio e non di salvataggio - spiega il segretario generale Fast-Confsal - ad Alitalia serve con estrema urgenza un piano industriale credibile e realizzabile, che tenga conto degli attuali livelli occupazionali e del ruolo non subalterno che la compagnia dovrà avere nel sistema di trasporto aereo italiano ed internazionale. Accanto a questo servirà anche rendere strutturale il finanziamento del Fondo volo e ricreare un clima di collaborazione e serenità all'interno dell'azienda attraverso un rapporto costruttivo con le parti sociali che nell'ultimo anno è venuto a mancare".

"Confidiamo, a questo punto, che il ministro mantenga la promessa di riaprire il confronto con le parti sociali non appena ci saranno novità concrete sull'avanzamento del piano. Solo un coinvolgimento in tutte le fasi del percorso potrà garantire una proficua collaborazione per arrivare al rilancio di Alitalia, che avrà bisogno del contributo di tutti i soggetti coinvolti, a partire dagli stessi lavoratori, che da oltre due anni, pur senza avere alcuna garanzia sul proprio destino, si rimboccano le maniche per consentire all'azienda in amministrazione straordinaria di continuare ad offrire i propri servizi con efficienza e professionalità".

Fine Comunicato

Roma, 18 Settembre 2019

Ufficio Stampa
Davide Nicodemi
+39 338 972 7101